SACRE NOVENE

IN ONORE

DI

MARIA SANTISSIMA

PER LI TRE TITOLI

DELL'ANNUNZIAZIONE, DELLA CONCEZIONE, E DELL'ASSUNZIONE

SCRITTE DA UN DIVOTO E PROPOSTE ALL'USO DELLE NOSTRE CHIESE.

NAPOLI

DALLA STAMPERIA DELL'IRIDE

1841

PREFAZIONE

DELL' AUTORE.

Il grato compatimento, che il Pubblico ha voluto accordare alla Novena dell' Immacolata, *che io da più anni aveva scritto per compiacere la Comunità de' FF. Cappuccini di questo Monastero di Cassano, la quale fu poi pubblicata nel* 1834 *per li tipi di Filippo Maione, mi ha impegnato a deferire alla richiesta, che, in nome di altre Chiese fra noi, mi fu fatta, che all' istesso metodo, ed a consonanza uniforme avessi loro fornito quella dell'* Annunziata. *Non avendo potuto denegarmi, mi surse il disegno di scrivere altresì quella dell'* Assunta, *che pur si desiderava da altri; onde aggiunte queste altre due alla prima già pubblicata, e di cui sono oggi esaurite le copie, mi fosse risultato ad effetto l' idea di celebrare, comunque, la Vergine SS. mia singolare Avvocata per li tre titoli dell'* Annunziazione, *della* Concezione, *e dell'* Assunzione. *Queste riunite son quelle, che oggi offro all' uso delle nostre Chiese, ed alla pietà de' Fedeli. Non mi spetta render conto di esse, nè per la scelta dei sentimenti prodotti nelle Orazioni, nè per la proprietà nell' espri-*

merli, nè finalmente per le ristrette versificazioni, da cui sono procedute le orazioni stesse. — Queste Leggende sono semplici, e parlano da loro stesse. Non sono state vergate che su li dettami della sacra Scrittura, delli Padri della Chiesa, e delle ordinarie preci da questa adottate. — Prevengo soltanto, che non avendo avuto giammai in mira di fare, per esse, una figura nel mondo letterario, io non ho atteso, che a pascere la pietà de' fedeli, e ravvivare i di loro affetti inverso la gran Madre di Dio (a); trattandosi altronde di un soggetto tanto lontano dal mio istituto. Li fedeli divoti me ne sapranno grado: gl' istruiti, e dotti nelle sacre materie mi favoriranno del loro solito compatimento.

Quel che credo più a proposito di dover avvertire si è che sembrando a taluno l' esercizio di tali Novenari un pò lungo per una pubblica funzione, a causa di tante orazioni, se ne può modificare la celebrazione, leggendo una sola di esse per giorno, secondo la loro consecuzione. — In tal caso la funzione principierà direttamente dalla lettura dell' Orazione corrispondente al giorno, che corre nel Novenario; dopo della quale si canteranno, una dopo l'altra, le Canzoncine dalla prima all' ultima, recitando in fine di ciascuna un Pater, Ave, Gloria; *ma bisogna che in fine si legga sempre l'* Orazione Ultima, *ch' è il compendio di tutte, passandosi immediatamente alle Litanie per terminare la funzione.*

Volendosi poi renderla più breve, dopo l'Orazione del giorno si canterà la sola Canzoncina ad essa corrispondente, proseguendosi di

seguito la recitazione di nove Pater, Ave, Gloria; *e dopo la lettura dell' ultima si passerà alle Litanie: non si può limitarla dippiù.*

Converrà però sempre, che nell' ultimo giorno del Novenario, in vece delle Litanie, sia cantato l' Inno Ave Maris Stella. *Questo sarà intonato dal celebrante levato in piedi, e cantato nel tuono ordinario, membro per membro, dando la tregua, che dal Coro si ripigli colla Parafrasi italiana per ciascuno di essi* (b) *per darne l' intelligenza al popolo. Tale vicenda coronerà di melodia la funzione, qualora la poesia della detta Parafrasi sarà ben combinata. Questa è stata da uno de' nostri periti Maestri di Cappella trasportata, a tal' uopo, in musica per una piacevolissima barcarola, che io ho inteso con molta soddisfazione.*

M. B.

(a) *Per lo che nelle suddette versificazioni io mi sono piuttosto adattato all' intelligenza del popolo; guardandomi ovunque da qualsisia squisitezza poetica.*

(b) *L' Inno colla cennata Parafrasi è riportato in fine del Novenario della Concezione.*

SACRA NOVENA

PER SOLLENNIZZARSI LA FESTIVITÀ

DELL' ANNUNZIAZIONE

DI MARIA SANTISSIMA

REDATTA SU I DETTAMI DELLA SACRA SCRITTURA.
E DE' PADRI DI S. CHIESA.

Fatta l'Esposizione del SS. Sagramento secondo il rito si principierà.

℣. Deus in adiutor. etc.
℟. Domine ad adiuvand. etc.
℣. Gloria Patri etc.
℟. Sicut erat etc.

I.

(*Il Coro*) Vergin Santa Annunziata
Madre del Gran Dio d'Amore,
Tu c' impetra dal Signore
La sua grazia a Te già data,
Vergin Santa Annunziata.
(*Il popolo replica*) Vergin Santa ec.

ORAZIONE PRIMA.

SS. Vergine Annunziata.

Dal felice istante del tuo concepimento Tu fosti colmata dall' Onnipotente Iddio di singolarissime grazie. Fatta esente dal peccato originale, tutti li figli di Adamo restarono come prima avvinti tra le catene. Tu sola fosti conservata in libertà; e le virtù, che ha mai sempre fra gli Eletti diviso in Te, le riunì tutte (a) anche sopra li Cherubini, e Serafini Celesti (b). Or quanto le accrebbe poi annunziandoti Madre del Divin Verbo, che dal Cielo mandava per la rigenerazione del

mondo! Egli avea dato a noi il precetto di onorare il padre, e la madre: giusto era dunque, che conferito ti avesse tutto l'onor, che poteva (c). Sì, Vergine SS., Iddio ti arricchì di ogni dono, ti riempì di tutti li suoi tesori; nè poteva giugnere più alto la tua Dignità che costituendoti Madre di Lui in questa terra (d).

» C'impetra, o S. Madre, dal tuo Figliuolo un
» raggio delle grazie a Te compartite; onde colla
» tua scorta giugner possiamo a goderlo, e glo-
» rificarlo per tutt'i secoli nel Cielo. » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Nihil est virtutis, quod ex Te non splendeat; et quidquid singuli habuere Sancti, Tu sola possidisti.*
(S. Aug. Serm. IV super Salve Regina).

(b) *Sanctior es Cherubim, sanctior Seraphin, sanctior universis, et omnibus Superis, nulla comparatione gloriosior.* (S. Ephrem. De Laud. B. M. Virg.)

(c) *Qui dixit: Honora patrem, et matrem, ut decretum a se proclamatum observaret, omnem gratiam, et honorem matri impendit* (S. Hyppol. de Sanctificatione)

(d) *Rerum conditarum vera Domina facta est, quum Conditoris mater extitit.*
(S. J[illegible] D[illegible] De Fid. Orthodox. Cap. XV.)

II.

(*Il Coro*) Bella al par di luna, e sole,
Tersa qual più fin cristallo,
Fosti ognor; e di ogni fallo
Sempre pura, ed illibata,
Vergin Santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE SECONDA.

SS. Vergine Annunziata.

Il sommo, ed onnipotente Iddio non santificò solamente la tua bell' anima, colmandola di tutte le soprannaturali perfezioni; ma di bellezza ornò altresì il tuo aspetto, e l' intiera tua persona conformò, sopra ogni altra creatura, sommamente pregiabile, e leggiadra. Egli se ne dilettò anzi simboleggiando te per la Sposa delle sacre Canzoni, ed ovunque nelle sacre Scritture, chiamandoti *la bella Amica* (a), *bella come la luna*, *eletta come il sole* (b), *fior di rosa di primavera*, *Stella scintillante*, *Aurora del mattino* (c), ... E ben fu conveniente, che di tanta bellezza decorata ti avesse; poichè il tuo corpo dovea essere il di lui sacro abitacolo in questa terra; onde a tali pregi, aggiunta la purità del tuo cuore, il degno *Tempio* fosti *di Dio* (d), ed il *sacrario dallo Spirito Santo* (e).

» Tu c' impetra, o Vergine SS., la bellezza, e
» la purità delle anime nostre, per poter compa-
» rire, dopo la nostra morte, al tuo santo cospet-

» to, a render lodi al tuo creatore, e benedirlo
» per tutta l'eternità. — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Quam pulchra es amica mea, quam pulchra es.* (Cantic. IV. v. 1.)

(b) *Pulchra ut luna, electa ut sol.* (Cantic. IV. 9.)

(c) *Quasi flos rosarum in diebus vernis..... et quasi stella matutina.... et quasi sol refulgens.* (Eccles. VI. VII. VIII.)

(d) *Magnificum Dei templum* (Andr. Cretens. Serm. de Annunt.)

(e) *Sacrarium Spiritus Sancti* (*id.*).

III.

(*Il Coro*) Madre, e Sposa Tu da Dio
Ab eterno fosti eletta,
Dai profeti un dì predetta,
Pria che al mondo fosti nata,
Vergin santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE TERZA.

SS. Vergine Annunziata.

Dacchè cadde il primo uomo nel fallo, e fin dall'eternità, nel Divino pensiero, fosti Tu destinata il degno strumento nelle mani dell'Onnipotonte per rompere le catene della nostra schiavitù. Di chi mai, oltre di Te, dopo l' ineffabile mistero dell'Amor suo, parlaron più spesso, e con maggior entusiasmo li Profeti? Essi prevennero moltissimo tempo prima della tua nascita li tuoi encomî, ora rimembrando le *inimicizie* mortali fra la *Donna*, ed il *Serpente* (a); ora figurandoti nel *rovo di Mosè* (b) *e nel vello di Gedeone* (c); ora pel primo, ed unico esempio di *Maternità Verginale*, e di *Verginale fecondità* (d), salutandoti la *Sposa*, *la Colomba senza macchia, l'aurora che fuga le tenebre* (e)..... Ciocchè nel tempo restò verificato; e le meraviglie di Dio ebbero in Te il loro pieno compimento.

» Gradisci, o Vergine SS., li tributi di nostra

» ammirazione a tali riflessi, e quelli della nostra
» fede alla tua predestinazione; impetrandoci tutta
» la grazia per la santificazione delle anime no-
» stre. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

(a) *Inimicitias ponam inter te, et mulierem.* (Gen. III. 5.)

(b) *Ipsa est rubus ille igneus, in quo adparuit Dominus Moyse, qui videbatur quippe ardere, sed non comburebatur.* (S. Petr. Damian. Serm. de Epiphan.).

(c) *Ipsa Gedeonis vellus, dum in medio siccae avenae aruit* (S. Bern. in Apocalyp. Cap. XII).

(d) *Ecce Virgo concipiet, et pariet filium.* (Isaia VII. 14.).

(e) *In Cantic. passim.*

IV.

(*Il Coro*) Giunto il tempo, a Te dal Cielo
Scende il messaggier Divino,
Che ti scopre il gran destino,
Onde fosti a noi mandata,
Vergin santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE QUARTA.

SS. Vergine Annunziata.

Mentre l'alta sapienza di Dio avea cumulato in Te tante doti da superare gli Angeli stessi nel candore, e nell'innocenza, maturava, nella pienezza de' tempi, il congresso dell'Augustissima Triade (a); nel quale, ripudiati gli antichi olocausti (b), con fulminante tuono la Divina Giustizia chiedeva ineluttabil vendetta contro l'Uom delinquente. Ivi l'Unigenito del Padre, commiserando la nostra condizione, si offrì volontariamente a soddisfarla (c). A tal salutevole progetto surse in campo il tuo nome (d); onde all'esecuzione non mancava, che il tuo volontario assenso. Apportatore di tanto famosa Legazione fu un Angelo della prima sfera, il quale a Te accostandosi, con umil rispetto, gli alti disegni ti scuopre della Sapienza Divina; poichè Tu coprir dovevi di caduche spoglie l'Eterno, presentare al mondo in abito di colpevole il santo, e celando con invitto silenzio li proprî doni, e li titoli gloriosi del Figlio, restar dovevi involta nelle di lui stesse sventure.

» Concedi a noi, o Vergine gloriosa, per tan-

» te prerogative, di cui ti colmò la Triade Sa-
» crosanta, quella della salvazione delle anime
» nostre. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

(a) *Init Deus consilium.... Cogit Concilium.... de redemptione hominis* (S. Petr. Damian. de Annuntiatione).

(b) *Sacrificium, oblationem noluisti..... holocaustum, et pro peccato non postulasti* (Psalm. XXIX v. 7. 8.)

(c) *Et audivi vocem Domini dicentis*: *Quem mittam? Et quis ibit nobis? et dixit*: *Ecce ego mitto me.* (Isaia VI. 8.)

Oblatus est, quia ipse voluit (Idem LIII. 7.)

(d) *Et statim de thesauro Divinitatis Mariae nomen evolvitur.....* (S. Petr. Damian. Serm. de Annunt.)

V.

(*Il Coro*) Ave, Ei disse, Eccelsa Donna,
Grata al Ciel: di grazia piena,
Madre Iddio di Se, terrena
Già dal Ciel ti ha destinata,
Vergin santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE QUINTA.

SS. Vergine Annunziata.

Fu per noi certamente felice, fu pel Cielo esultante, e per l'inferno sempre tremendo quel giorno, nel quale l'Onnipotente, per mezzo dell'Angelo, ti annunziò madre di Lui. Questi con celeste, ed ammirabile semplicità, adempì alla Divina Legazione, salutandoti: *Dio ti salvi, o piena di grazia: Il Signore è con Te, Tu sei la benedetta fra tutte le donne* (a); e benedetto fu quindi preconizzato il frutto del tuo ventre, che fu il Figliuolo dell'Altissimo, il quale regna sul trono di Davidde, e di cui il regno non avrà giammai fine. Madre di Dio! E qual maggior Dignità di questa si è ravvisata prima di Te, o potrà mai ravvisarsi? La sublimità di tal Dignità non può concepirsi, se non si concepisce prima la grandezza, e la perfezione di Dio stesso. Or se l'essenza di Dio è un pelago d'infinite perfezioni, delle quali ciascuna è ancor infinita, la Dignità tua è somma, e perfetta, e da Dio solo può comprendersi (b). Qualunque altro elogio dunque, che si potrà darti, non giugnerà mai ad esprimere tut-

ta l' esaltazione, alla quale l' Onnipotente ti ha elevato, costituendoti Madre di Dio (c).

» Sì, eccelsa Madre dell' Altissimo, nella tua
» gran Dignità non isdegnare di riguardarci, e
» proteggerci, impetrandoci li lumi per compren-
» dere tutta la tua grandezza, per venire quindi
» in Cielo a lodarla, e glorificarla per sempre.»
— Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Ingressus ad eam Angelus dixit*: Ave gratia plena. (Luc. I. 28.)

(b) *Tanta fuit perfectio ejus, ut soli Deo cognoscenda reservetur, juxta illud Eccl. I. Ipse creavit eam in Spiritu Sancto, vidit, dinumeravit, et mensus est.* (S. Bernard. Serm. LI. act. 3. cap. I.)

(c) *Hoc solum de B. V. praedicare, quod Dei Mater est, excedit omnem altitudinem, quae post Deum dici, vel praedicari potest.* (S. Anselm. de decessu B. V. M. cap. II.)

VI.

(*Il Coro*) Desti al fin quel grato assenso :
Ed al *Fiat*, col qual lo deste,
L' almo Spirto il sen t' investe,
E di Dio già sei colmata,
Vergin santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE SESTA.

SS. Vergine Annunziata.

Ma ond' è che all' angelico annunzio , dubbiosa resti (a) per non prestar subito l' assenso , che Iddio ti chiede prima di cominciare la grand' opera dell' umana redenzione? Tu forse per serbare inviolato il giglio della tua santa verginità saresti stata contenta di rinunziare al sublime onore, al quale Egli generosamente ti chiama (b)? O ammirabile purità del tuo cuore! Ma sarà mai possibile che l' infinitamente puro , l' infinitamente santo, ed onnipotente avrà bisogno poi dell' altrui opera, per prendere l' umana carne nel tuo seno? Rasserenati (c). Già l' Angelo pur ti assicura , che tutto succederà per l' opera di Dio stesso , e per l' influsso dello S. S. (d). Ecco perchè al suono di quelle auguste tue parole : *Fiat mihi secundum verbum tuum* (Luc. I. 28.) scende all' istante nelle tue purissime viscere l' Onnipotente; già di Lui sei colma, la sempre attesa Divinità umanata è presso noi, ed il mondo è salvo. Tu in quel momento diventasti quasi simile al Pa-

dre nella generazione del Verbo; perchè siccome questo nella generazione eterna fu dal Padre generato, così nella temporale fu da Te sola concepito.

» Salve dunque, o vera madre di Dio, e dell' immortale, e sovrano tuo Creatore. Tu sei benedetta fra le donne per la tua verginità; sei benedetta fra le vergini per la tua pura fecondità; sei benedetta fra gli angeli per la tua sublime Dignità. Gradisci li sinceri tributi della nostra gratitudine per la nostra redenzione: accogli li nostri sentimenti di ammirazione per la tua esaltazione, e li nostri voti ad accordarci la tua special protezione per conseguire, col mezzo delle nostre buone opere, l' eterna salute. »
— Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Turbata est in sermone ejus, et cogitabat qualis esset ipsa salutatio.* (Luc. I.).

(b) *Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco?* (Idem).

(c) *Ne timeas Maria: invenisti enim gratiam apud Deum* (Idem).

(d) *Spiritus Sanctus superveniet in Te: et Virtus Altissimi obumbrabit Tibi* (Idem).

VII.

(*Il Coro*) Con tal cenno il Grande Iddio
Crea il mondo in un istante,
Con un cenno somigliante
Tu lo salvi, al mondo grata,
Vergin santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE SETTIMA.

SS. Vergine Annunziata.

Se mai col nostro ristretto intendimento paragonar vogliamo la potenza, e la dignità del tuo modestissimo *Fiat*, col quale desti l'assenso dell'incarnazione in Te del Vèrbo Eterno, col *Fiat* imperioso, onde l' Onnipotente trasse il tutto dal niente, a quali conseguenze ci condurrebbe la diretta analogia! Con un *Fiat* l' ottimo Massimo trasse all' esistenza quanto mai si vede nell' universo: pel tuo augustissimo *Fiat* pronunciato in umile cella, Egli stesso scende dall' alto de' Cieli, e mortale a noi si rende. Per quello, seguendo le leggi stabilite, le possibili cose si combinano in mille guise, e sempre mobili, e vaghe il costante sistema reggono della gran mole dell' universo: per questo Egli stesso Verbo del Padre, Eterno, Onnipotente come Lui, e che colla sua immensità occupa l' universo stesso, si cuopre di vile spoglia e nel tuo augusto seno si chiude. Per quello, un tempo, il cieco caos ubbidì alla voce di un Dio, per questo Iddio stesso si sottopo-

ne alla tua fievole voce. Chi può intender mai sì mirabili arcani?

» Nella considerazione dell' abisso di tali ineffabili misteri, ti degna, o Vergine SS., di ravvivare sempreppiù la nostra fede, e di ravvicinarci al sommo Iddio; onde mercè la tua protezione, ottenghiamo la santificazione delle anime nostre ». — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

VIII.

(*Il Coro*) Dio, e l'uomo unisti insieme
Nostra gran corredentrice;
E di Lui la mano ultrice
Contro noi fu disarmata,
Vergin santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE OTTAVA.

SS. Vergine Annunziata.

Già il purissimo tuo seno è diventato il tabernacolo del Dio-Vivente, nel quale il Verbo Eterno si è compiaciuto di scendere ad abitare. Dalla sostanza delle tue immacolate carni, come dai Legni del Libano, si ha Egli, con ineffabile architettura, fabbricato il suo tempio. Tu abbattesti quell'alta, e soda muraglia, che divideva il Cielo dalla terra, costruita dalla colpa dei nostri progenitori. In Te si confederarono colle Divine le umane cose, e si vide il gran prodigio del Dio-Uomo, e dell' Uom-Dio, il quale disarmando la destra brandita della Divina Giustizia, ha stabilito fra noi il regno della pace (a) — « Anime giuste del vec-
» chio patto, che nei ciechi silenzî di morte,
» attendete, colla luce, la vostra libertà, Voi, che
» conoscete piucchè mai le miserabile condizione
» della schiava umanità: Voi, che dimandate da
» tanto tempo, che venga l'Agnello Eletto a mon-
» dar delle colpe l'uomo infelice (b); che invo-
» cate dalle nubi, che piova il Giusto, e che la

» terra germini il Salvatore dal mondo (c), gioite
» pure. Il momento della vostra emancipazione è
» giunto: e voi popoli tutti della terra, godete;
» ch' è già presso di voi il vostro Re, il vostro
» Giudice, il vostro Liberatore.

» Or come potremo noi rimunerarti, o Vergi-
» ne SS., di tanti beneficì, mortali, e fragili quali
» siamo? Noi ti preghiamo di assisterci, onde
» farcene godere tutto il vantaggio in questa vita
» per venire quindi a ringraziartene eternamente
» nel Cielo. » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Justitia, et pax osculatae sunt.* (Psalm. LXXXIV v. 11.)

(b) *Emitte Agnum tuum Domine* (Isaia XVI 1.).

(c) *Nubes pluant justum; aperiatur terra, et germinet Salvatorem* (Isaia XLIV.).

IX.

(*Il Coro*) Tu sei madre, e sei benigna,
Sei regina, e sei potente;
Tu, che sei a Dio presente,
Per noi prega, o madre amata,
Vergin santa Annunziata.
(*Il popolo*) Vergin santa ec.

ORAZIONE NONA.

SS. Vergine Annunziata, Madre di Dio, e nostra pia Corredentrice, accogli, ti preghiamo, li nostri tributi di omaggio, che ti rendiamo per la sublime Dignità, alla quale il Sommo Iddio ti ha elevato, e quelli della nostra gratitudine all' immenso beneficio fattoci, per aver ricevuto nel tuo casto seno Colui, che dal Cielo è sceso tra noi per redimerci dalla schiavitù del demonio. Non isdegnare, o suprema Regina, de' tuoi figli, de' tuoi servi, de' tuoi divoti gli umili affetti. Pietosa, e potente qual sei alla presenza di Dio, riguarda benigna li nostri spirituali, e temporali bisogni. Dirigi li nostri passi tra gli scogli di questa terra. Illumina la nostra mente; ravviva la nostra *Fede*; accendi ne' nostri cuori la santa *Carità*; anima la nostra *Speranza* inverso la pietà del Sommo Iddio; affinchè, per la tua protezione, ci conceda il perdono delle nostre colpe; ci conservi nella *Perseveranza* delle opere buone; e dopo il breve esiglio di questa vita, ci accordi la felicità dell' eterna. — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

ORAZIONE ULTIMA.

SS. Vergine Annunziata Madre di Dio.

Fu ben a ragione, che dopo la tua celeste Annunziazione, Tu magnificasti con tutta la pienezza del tuo cuore il sommo, ed onnipetente tuo Creatore; e la tua anima esultò immancabilmente nel di Lui Santo Nome (a). — Tu predestinata ab eterno per di Lui Madre, il fosti senza la minima offesa della tua preziosa verginità: nascesti immune dal peccato originale, e fosti ricolmata di tutti li doni, e di tutte le virtù, che in tale qualità potevan convenirti (b). Egli prima di eseguire il decreto del Cielo ad assumere in Te l'umana carne, volle ancor prenderne il tuo assenso; quantunque Onnipotente qual'è, avesse potuto disporre della tua rassegnazione, della tua gratitudine, della tua fedeltà; perchè Egli non ha avuto, nè giammai ha bisogno di altrui (c). Oh! esaltazione senza esempio! Oh sublimi onorificenze! Oh gloria incomprensibile a mente umana (d)! Sono, a questi riflessi, un'ombra tutti gli eccelsi titoli, onde di mille modi le sacre scritture, e quindi li Padri della s. Chiesa hanno elevato li tuoi encomì, chiamandoti, *la Mistica Città di Dio* (e), *la madre del bell' amore, e della santa speranza* (f), *la gloria di Gerusalemme*, *e l' allegrezza d' Israello* (g); *la radice di Jesse*, *che avreb-*

be prodotto il giglio delle Convalli (h); *l' orto serrato, in cui non penetrò l' infernale serpente* (i); *la Colomba senza macchia* (k); *la nobile splendidissima stella della stirpe di Giacobbe* (l); *il consagrato Palagio del Re*; *il Cielo del Sol di giustizia*; *il tabernacolo Celeste* (m).....

Ma ti rammenta però, o Vergine SS., che il Signore ti fe' così grande non per la sua gloria solamente, ma anche pel vantaggio di noi: onde qual nostra Corredentrice, sei a giusta ragione ancor nostra madre; perciò noi quali tuoi figliuoli, abbiamo il nostro titolo alla tua misericordia nelle nostre angustie, alla tua assistenza, alli nostri bisogni, alla tua protezione presso Dio per la nostra salvazione. In chi possiamo riporre la nostra fiducia (n), se non in Te, de' cui favori tanti esempî abbiamo a pro de' tuoi divoti (o)? Sì, Madre benignissima, intercedi presso Iddio per noi, onde siamo docili alle di Lui sante inspirazioni a vivere santamente in questa terra, per quindi venire in Cielo, a lodarlo, e benedirlo per tutti li secoli. — Amen.

(a) *Magnificat anima mea Dominum; exultavit spiritus meus in Deo salutari meo: Quia fecit mihi magna, qui potens, et sanctum nomen eius* (Cantic. Luc. 1.).

(b) *Mundum redempturus operationem suam incepit a matre.....* (Ven. Beda apud S. Thom. Cantic. 1.)

(c) *Dixi Domino, Deus meus es tu: quia honorum meorum non eges* (Psalm. XV. 2.)

(d) *Gloria utique gloriosa, quam non novit nisi qui dedit, et cui donare dignatus est.* (S. Aug. De Assumpt. B. M. V.)

(e) (Psalm. LXXXV.)

(f) *Ego mater pulchrae dilectionis, et sanctae spei.* (Eccl. XXIV.)

(g) *Tu gloria Jerusalem, et laetitia Israel: Tu honorificentia populi nostri* (Judith. XV. 10.)

(h) (Jerem. III. 15.)

(i) (Cantic. II. 2.)

(k) (Cantic. IV. 7.)

(l) *Ipsa nobilis illa stella ex Jacob orta, cujus splendor, et praefulgor in superis, et in inferis penetrat; terras etiam perlustrans, et calefaciens mentes* (S. Bernard. Hom. super Missus est.)

(m) (*Andreas Cretens. De Annuntiatione.*)

(n) *Tu maxima fiducia mea es, et tota ratio spei meae* (S. Bernard. De nativit.).

(o) *Accedit ad aureum reconciliationis altare, non rogans, sed imperans; Domina non ancilla.* (Petr. Damian Serm. XLIV. de Nativit.)

Sieguono le Litanie dopo le quali

Ne timeas Maria: invenisti enim gratiam apud Deum — Spiritus Sanctus superveniet in Te: et Virtus Altissimi obumbrabit Tibi: ideo et quod nascetur ex Te Sanctum, vocabitur Filius Dei.

℟. Deo gratias.
℣. Ipse regnabit super thronum David.
℟. Et regni eius non erit finis.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad Te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spirito tuo.

Oremus.

Deus, qui de B. M. Virginis utero, Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti; tribue, quaesumus, ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, eius, apud Te, intercessione, a nostris iniquitatibus resurgamus.

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per Passionem eius, et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur.

℣. Qui vivis, et regnas per omnia saecula saeculorum.
℟. Amen.

Si fa la benedizione secondo il rito;
e terminerà la funzione.

SACRA NOVENA

PER SOLLENNIZZARSI LA FESTIVITÀ

DELLA CONCEZIONE

DI MARIA SANTISSIMA

REDATTA SU I DETTAMI DELLA SACRA SCRITTURA,
E DE'PADRI DI S. CHIESA.

SECONDA EDIZIONE.

INDIRIZZO ALLI RR. FF. MINORI CAPPUCCINI DI CASSANO FATTO PRECEDERE ALL' EDIZIONE DEL 1834.

Io adempio all' interno sentimento di mia divozione inverso la SS. Vergine sotto il più specioso titolo qual è quello dell' Immacolata Concezione, *offrendovi in istampa per uso di cotesta Comunità, e delle altre del vostro Ordine la sacra Novena, che voi avete già da più anni adottata in questa vostra Chiesa. La medesima, poichè fu rinnovata, e redatta su i dettami più puri della sacra Scrittura, è riuscita di piena soddisfazione vostra, e di questo Pubblico; anche perchè sostituendo alle antiche cantilene le nuove ancor più gravi, e melodiose, si è ritenuto in fine di ciascuna lo stesso intercalare, al quale era già adusato l' orecchio di tutti.*

Gradite la mia attenzione, e promovendo per mezzo di quest' opuscolo, tra li vostri Monasteri, il culto della Vergine SS., ricordatevi di raccomandarle l' anima mia; affinchè nei momenti del mio non lontano passaggio all' altra vita, io ritrovi in Essa la mia madre pietosa, e la mia potente protettrice presso il Signore Iddio per concedermi tutti i lumi necessari a fare una buona e santa morte.

Vivete felici.

M. B.

Fatta l' Esposizione del SS. Sagramento, si principierà:

℣. Deus in adjut. etc.
℟. Domine ad adiuvandum etc.
℣. Gloria Patri etc.
℟. Sicut erat etc.

I.

(*Il Coro*) O Concetta Immacolata,
Tempio eletto del Signore,
Tu ricolma il nostro cuore
Della grazia a Te già data,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo replica*) O Concetta ec. Tempio ec.

ORAZIONE PRIMA.

SS. Vergine Immacolata, che fra tutte le umane Creature, destinata dall' Eterno Padre a concorrere alla nostra redenzione, fosti perciò ricolmata di ogni sorta di grazia, e sovranamente santificata qual Tempio eletto di Dio;

» Umilmente ti preghiamo d' impetrarci dal Si-
» gnore la grazia sua, onde la pietà regni ne'no-
» stri cuori; e la carità, e la giustizia accompa-
» gni ogni nostra azione, per renderci sempreppiù
» degni del gran beneficio, che il Sommo Iddio,
» pe 'l tuo mezzo, ci ha compartito. » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

II.

(*Il Coro*) Quei, che regna in cielo e in terra,
Cui la Luna, e il Sol risplende,
Il tuo seno in se comprende:
Sol per Dio nel mondo nata,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE SECONDA.

SS. Vergine Immacolata.

Se li Cori degli Angeli, le schiere dei Serafini, le lingue dei Santi tutti non giungono a celebrare degnamente le tue laudi in Cielo, qual può lingua mortale adombrarle per lo meno in terra? Tu sei l' *opera della creazione senza esempio*; l' *Arca dell' Alleanza*; la *Compiacenza del Sommo Iddio*; il *vaso di Elezione* degno di ricevere l' Immenso, l' Onnipotente, l' Eterno, cui il Cielo serve, la terra, il mare, ed ogni creatura mortale.

» Noi umilmente ti chiediamo, o Vergine SS.,
» il lume necessario per adorarti in tutta la gran-
» dezza, di cui sei stata ricolmata, e per ricono-
» scere il valore del beneficio, che per mezzo tuo
» il Signore Iddio ci ha compartito. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

III.

(*Il Coro*) Solo a Te vergine, e madre
Esser fu dal ciel concesso;
Prima, dopo, e al parto stesso,
Sempre pura, ed illibata,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE TERZA.

SS. Vergine Immacolata, Fonte di purità, sacro Giglio di candore, per Te l'Onnipotenza dell'Altissimo le leggi della natura stessa da Lui creata sospendendo, Madre ti fece di Se, Vergine conservandoti *prima*, *dopo*, e *al parto stesso*, col quale desti al mondo il Verbo Umanato; immune sempre da qualsisia macchia dell'originale peccato.

» Noi umilmente ti preghiamo d'impetrarci dal
» Signore Iddio la grazia della purità de' nostri
» cuori, per renderci semprepiù degni del bene-
» ficio, che per mezzo di Te ci ha compartito. »
— Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

IV.

(*Il Coro*) Qual prodigio, e qual mistero!
Qual virtù fu in Te nascosa!
Madre, figlia, ancella, e sposa,
Di Colui, che t' ha creata,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE QUARTA.

SS. Vergine Immacolata.

La tua grandezza, e li doni, di cui ti ha arricchito il supremo Iddio, superano ogni umano intendimento: Creatura come tutte le altre, Madre sei dell' *Increato*, dell' *Eterno*, dell' *Immenso*, dell' *Onnipotente*: Di Lui *serva* nello stesso tempo, e *Sposa* diletta. Chi può comprendere gli alti misteri che in Te sola ha riunito la Divina Sapienza?

» Noi umilmente ti preghiamo di ottenerci dal » Signore Iddio tutta la fede per adorare sempre » in Te gli eterni Divini consigli, e la virtù ne» cessaria, onde confusi mandiam oltre li tuoi ne» mici, e degni ci rendiamo vieppiù del gran be» neficio, che per mezzo tuo abbiam da Lui ri» cevuto » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

V.

(*Il Coro*) Donna invitta, al tuo bel piede
Geme, e muore il mostro indegno;
Tu così ci rendi il pegno
Della sorte a noi serbata,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE QUINTA.

SS. Vergine Immacolata.

Tu fosti, cui l'alta beneficenza di Dio Onnipotente serbò la dignità, e la potenza di abbattere la forza del demonio, il quale sotto la forma del Serpente, ingannando li primi nostri genitori, le porte ci avea aperto alla nostra perdizione, involandoci la sorte felice, alla quale il sommo Iddio, creandoci, ci avea destinati.

» Umilmente ti preghiamo, o Vergine SS., di » continuare a proteggerci dagl' insulti dell' infer» nale nemico in questo mondo, ed accoglierci » poi in Cielo, che il Signore Iddio, per mezzo » tuo, ci ha preparato » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

VI.

(*Il Coro*) Nel cipresso, e nella rosa
Chi segnò la tua figura;
Tua virtù, tua fede pura
Ben n'espresse, allor celata
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE SESTA.

SS. Vergine Immacolata.

L' eccelsa tua Dignità adombrata nell'antico Testamento nella *Torre di David*, nel *Cedro del Libano*, nel *Cipresso di Sion*, nella *Palma di Cades*; il candore della tua purità, e della tua fede figurata nel *Rovo di Mosè*, nella *Rosa di Gerico*, nell' *Olivo specioso de' campi*, nella *soavità del balsamo* e *della mirra*; la perpetuità del tuo retaggio nel mondo cristiano espressa nella *radice di Jesse* tra la progenie di Giacobbe: tutto nella pienezza de' tempi restò adempito, e fu svelato ogni enigma, ond'era simboleggiata la tua predestinazione ab eterno.

» Noi umilmente ti preghiamo, o Vergine SS.,
» di impetrarci, pel merito delle buone nostre ope-
» re, il felice retaggio del Cielo, che pel tuo mez-
» zo il Signore ci ha preparato. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

VII.

(*Il Coro*) Te, Maria, la Triade santa
Fe' Signora, e fe' Regina;
Tutto il Cielo a Te s' inchina,
E ti loda ognor Beata,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE SETTIMA.

SS. Vergine Immacolata, che costituita dall' Altissimo la Signora, la moderatrice, la Regina di tutto il creato, sei incessantemente la più onorata tra i Cherubini, la più glorificata tra i Serafini, la più santificata tra tutte le creature terrene; *
» Noi umilmente ti preghiamo del tuo poten-
» tissimo patrocinio; onde per la tua intercessio-
» ne presso Dio, e per mezzo delle nostre buone
» opere, possiamo giugnere un tempo a godere
» teco la partecipazione della gloria del Cielo, che il
» Signore, per mezzo tuo, ci ha preparato — Amen.
Pater, *Ave*, *Gloria*.

---

* La Chiesa Greca replica ogni momento e nei sacri Uffizî, e nella Messa le lodi della Vergine SS. con i seguenti versetti:

Τὴν τιμιωτέραν τῶν Χερουβὶμ,
Κ' ενδοξοτέραν ἀσυγκίνως τῶν Σεραφίμ,
Τήν ἀδιαφθόρως θεὸν Λόγον τεκοῦσαν,
Τήν ὄντως θεο-τόκον »
Σέ μεγαλίνομεν »

Qual più decente, e più glorioso encomio?

VIII.

(*Il Coro*) Or per tanti tuoi favori
Qual dobbiamo a Te mercede?
Culto, amor, rispetto e fede
Tu da noi raccogli grata,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE OTTAVA.

SS. Vergine Immacolata, nostra Signora, nostra benefattrice, nostra pietosa Corredentrice.

» Accogli, ti preghiamo, il nostro sincero cul-
» to qual Madre di Dio, e Sovrana del Cielo, e
» della terra; il nostro divoto amore quali tuoi
» figliuoli perchè creature di Dio; e li notri rin-
» graziamenti per la nostra redenzione, alla qua-
» le, per volontà del Padre, con tanta carità sei
» concorsa.

» Ravviva la nostra *fede*; accendi la nostra
» *carità*; anima le nostre *speranze*, all' eterna
» nostra salute, per la quale il Signore Iddio ci
» ha creati. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

IX.

(*Il Coro*) E Tu, infin, che d'ogni bene
Viva sei, per noi sorgente
Tu c'indrizza i pie', e la mente
Per la patria desiata,
O Concetta Immacolata.
(*Il popolo*) O Concetta ec.

ORAZIONE NONA.

SS. Vergine Immacolata, che pel singolare tuo patrocinio a favore dei peccatori in penitenza, a ragione sei salutata dalla Chiesa santa, la *Stella* direttrice nel mar tempestoso; il *porto* sicuro dopo il naufragio; l'antico *rifugio* nello smarrimento; la *Consolatrice* degli afflitti; la *Salute* degl'infermi di ogni sorta;

» Umilmente ti preghiamo della tua materna » assistenza in qualunque nostro passo, affinchè » l'occasione, e l'abito al peccato evitando, la » legge Divina sia ovunque la nostra norma, e » dopo la penosa carriera di questo mondo, mi- » sericordiosa, ci accogli all'eterna gloria del Cie- » lo, alla quale Iddio, creandoci, ci ha destina- » ti » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

ORAZIONE ULTIMA.

Gloriossima Vergine, Madre di Dio, nostra Corredentrice, nostra singolar Protettrice; Tu sei la sfera celeste, per la quale l'Augustissima Triade è da noi per tutto il mondo conosciuta, adorata, e glorificata: Tu sei la palma di giubilo, onde gioisce il Cielo, ed esultano li Superni Cori delli Cherubini, e delli Serafini celesti. Per mezzo di Te furono abbattuti, ed incatenati agli abissi li demonî; e li Fedeli furono condotti alla cognizione del vero, e tratti alla gloria suprema del Cielo. Per mezzo di Te, pervenendoci la nuova Legge di Grazia, il Battesimo ci ha rigenerati, la sacra unzione ci ha confermati, e gli altari al vero Dio sono stati eretti; gli Apostoli hanno sparsa la luce ai popoli della terra. Per mezzo di Te l'Unigenito Figliuolo del Padre portò la luce a quelli, che sedevano nelle tenebre, e nell'ombra di morte. Per mezzo di Te finalmente il pietoso Dio richiama tutti li peccatori a penitenza, consola gli afflitti, rende agl'infermi la sanità, ricolma d'immensi beni il mondo intero (a).

Qual più potente patrocinio del tuo, o pietosa Madre Maria, possiam noi ritrovare nella misericordia di Dio, concorrendo col verace pentimento delle nostre colpe? Sì, Vergine SS., accogli, ti preghiamo, la nostra difesa nelle nostre miserie, e nei nostri bisogni in questa Valle di la-

(a) S. Cirillo Aless. nell'oraz. contro Nestorio.

gime: armaci di fortezza contro il comune nemico. Proccura a noi tutti i veri lumi per la nostra rigenerazione alla grazia, onde così renderci degni di esser ammessi alla tua grazia, e del tuo benedetto Figliuolo, in Cielo, ov' Egli regna col Padre, e collo Spirito Santo per tutt' i secoli de' secoli. — Amen.

(*Capitulum*) Beata es Virgo Maria quae Dominum portasti Creatorem mundi: genuisti qui Te fecit, et in aeternum permane Virgo.
℟ Deo Gratias.

(*Hymnus.*)

I. *Ave maris stella*
Dei Mater alma,
Atque semper virgo,
Felix Coeli Porta.

(Parafrasi di P. M.)

Ave o diva, eccelsa e bella,
Che la stella — Sei del mar;
Che di un Dio ti puoi felice
Genitrice — ben vantar.
Verginella avventurosa,
Gloriosa — il Ciel ti fè:
Tu del Ciel la Porta sei,
N' hanno i rei — favor da Te;

II. *Sumens illud Ave*
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Hevae nomen.

Se l'angelico saluto
Ricevuto — da Te fu,
Restò salvo l'uom qual'era
Dalla fiera — servitù:
S'Eva in Ave allor cangiando,
Festi in bando — il lutto gir;
Or c' impetra della pace
Il verace — e bel gior.

III. *Solve vincla reis,*
Profer lumen coecis:
Mala nostra pelle
Bona cuncta posce.

Deh! Tu fa, che il cor si slacci
Degl'impacci — dell'error:
Ed a chi di lumi è privo
Dona il vivo — tuo splendor.
Allontana da' mortali
Tutt'i mali — ed ogni duol;
Fa, dei doni tuoi fecondi,
Che c' inondi — l'ampio stuol.

IV. *Monstra Te esse Matrem,*
Sumat per te praeces
Qui pro nobis natus
Tulit esse tuus.

Che sei Madre, or mostra a noi;
Che siam tuoi—si vegga alfin;
Fa, che a noi quì volga il ciglio
Il bel figlio — tuo Divin.
Se per noi non ebbe a sdegno
Farsi pegno — del tuo sen;
D'accettare i nostri prieghi,
Non si nieghi—per Te almen.

V. *Virgo singularis*
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos
Mites fac, et castos.

Bella Vergine possente
Gran sorgente di pietà;
Chi uguagliar può mai gli egregî
Tuoi bei pregi — di umiltà?
Dalle colpe, ah! Tu ci sciogli,
E ci accogli — al sacro vel,
Casti, e miti tu ci rendi
Ci difendi — Tu dal Ciel.

VI. *Vitam praesta puram,*
Iter para tutum,
Ut videntes Jesum
Semper collaetemur.

Fa, che ogn' alma giusta, e pia
Ognor sia — col tuo poter.
Nel cammin di nostra vita
Tu ci addita—il buon sentier.
Se il bel Figlio tuo vedremo
Nell' estremo — nostro dì,
Sarem lieti fra i torrenti
Dei contenti — allor così.

VII. *Sit laus Deo Patri*
Summo Christo decus,
Spiritui Sancto
Tribus honor, unus.

Al Divin Fattor Superno,
Santo Eterno—ed immortal;
A chi cinse il vel terreno
Nel bel seno — Verginal;
Ed a chi celesti affetti
Degli Eletti — al sen spirò;
Gloria sia, finchè il Ciel viva
Chi tal Diva — a noi donò

(*Amen*)

Amen.

Sieguono le Litanie; *dopo le quali*

℣. Diffusa est gratia in labiis tuis.
℟. Propterea benedixit Te Deus in aeternum.
(*Antiph.*) Beata Mater.

CANTICUM B. M. VIRG. (*Luc. I.*)

Magnificat * anima mea Dominum.
Et exultavil spiritus meus * in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae : * Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est *, et sanctum Nomen ejus.
Et misericordia ejus a progenie in progenies * timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo * : dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede * et exaltavit umiles.
Esurientes implevit bonis *, et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum *, recordatus misericordiae suae.
Sicut loquutus est ad patres nostros *, Abraham, et semini ejus in saecula.
℣. Gloria Patri etc. — ℟. Sicut erat etc.
(*Antiph.*) Beata Mater, et intacta Virgo gloriosa Regina mundi, intercede pro nobis ad Dominum.

℣. In Conceptione tua, Virgo immaculata fuisti.
℟. Ora pro nobis Deum, cuius filium peperisti.
℣. Dignare me laudare Te, Virgo sacrata.
℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad Te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spirito tuo.

Oremus.

Deus, qui per immaculatam Virginis conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus, ut sicut ex morte eiusdem Filii tui praevisa, Eam ab omni labe praeservasti, ita nos quoque mundos eius intercessione ad Te pervenire concedas.

Gratiam tuam, quaesumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per Passionem eius, et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur.

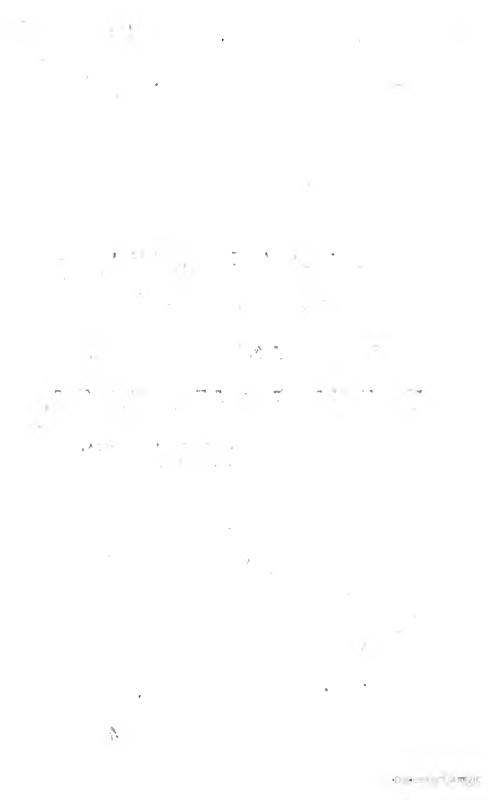
℣. Qui vivis, et regnas per omnia saecula saeculorum.
℟. Amen.

Si fa la benedizione secondo il rito; e terminerà la funzione.

SACRA NOVENA

PER SOLLENNIZZARSI LA FESTIVITÀ

DELL' ASSUNZIONE

DI MARIA SANTISSIMA

REDATTA SU I DETTAMI DELLA SACRA SCRITTURA,
E DE' PADRI DI S. CHIESA.

Fatta l'Esposizione del SS. Sagramento secondo il rito si principierà.

℣. Deus in adiutor. etc.
℟. Domine ad adiuvand. etc.
℣. Gloria Patri etc.
℟. Sicut erat etc.

I.

(*Il Coro*) Santa Madre, in Cielo Assunta,
Donde quì venisti a noi
Per colmare i figli tuoi
D'ogni lor felicità;
Tu, dal Ciel ognor benigna,
Deh! ci assisti in ogn'istante,
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo amore, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE PRIMA.

O madre dell'Eterno, e nostra singolar benefattrice Maria SS., Tu sei oggi in Cielo, e godi, beata, in braccio del tuo Figlio, del tuo Sposo, del tuo Creatore. — Da Dio stesso Tu fosti mandata a noi pel nostro bene, e per la santificazione delle anime nostre. Sarà mai, che oggi, regina dell'Empireo, non curi più tutto l'amor tuo per noi, rimasti in questa valle di pianto; e dimentichi tutti li beneficî, che grata ci compartisti? Deh! Non ci manchi la tua celeste assisten-

za, ed il tuo santo patrocinio in questa misera terra. Tu hai tutto il potere per esercitarlo, perchè Madre dell' Onnipotente: Tu conosci tutte le opportunità per soccorrerci, perchè Madre della Sapienza: Tu hai tutta la volontà di farlo, perchè Madre della misericordia (a).

» Dirigi dunque li tuoi figliuoli nella via di » salute, e liberaci da ogni male; onde possia- » mo anche noi, dopo morte, giugnere a lodar- » ti, e benedirti, tra le Celesti Gerarchie, in » Cielo, per tutta la durazione de' secoli » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Non deest Mariae potestas, quia Mater Omnipotentiae; non impetrandi industria, quia Mater sapientiae; non voluntas, quia mater misericordiae.*

(S. Bernard. Hom. super Missus est.)

II.

(*Il Coro*) Tu, che in terra richiamasti
Del Gran Dio l' Onnipotenza;
Tu per cui la sua Clemenza
Durerà per ogni età;
Tu de' santi patriarchi
Desiderio, e fe' raggiante,
Ci proteggi o Madre amante,
Pel tuo amore, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE SECONDA.

Da quali tuoi pregi, o gloriosa Regina del Cielo, da quali maraviglie in Te operate da Dio prenderò i motivi per celebrare degnamente in terra le tue laudi? Per tutte basti la sola, che Tu chiamasti quaggiù la di lui Onnipotenza a far su di Te risplendere tutti i prodigî della sua grandezza, e su di noi tutti quelli della sua ineffabile clemenza (a). In Te si è avverato l'ammirabile Commercio, pel quale, innovandosi le nature, Dio si è fatto Uomo, rimanendo quel ch' era, ed assumendo ciocchè non era senza dar luogo nè a miscela, nè a divisione (b). Prodigioso avvenimento ab eterno segnato nel Cielo, per dar la luce, e la salvezza al mondo intiero (c); e dai santi

Patriarchi per tanti secoli prima adombrato, e sempre con invitta fede sperato.

» Concorri oggi, o gloriosa Madre, colla tua
» potenza a soccorrerci nella nostra fragilità, co-
» me ci amasti colla tua pietà; ed intercedi per
» noi dal Signore Iddio la salvezza delle anime
» nostre. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

(a) *Per ipsam Deus descendit in terram; et per ipsam ascendere meremur in Coelum* (S. Aug. Sermon. de Nativit. Domini).

(b) *O admirabile comercium! Innovantur naturae. Deus homo factus est: id quod fuit remansit, et quod non erat assumpsit, non commixtionem passus, neque divisionem* (S. Chiesa).

(c) *Ab initio mundi praefigurata per creationem lucis, de qua factum est corpus solis* (Hug. Card. in Eccles. XXIV, 14.)

III.

(*Il Coro*) Dell' uman riscatto l' opra
Fu, per Te, portata al fine;
E fra l' uomo, e Dio vicine
Nacquer leggi d' amistà.
Cadde vinto il reo tiranno,
Fur le leggi sue già frante;
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo amore, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE TERZA.

E qual mercè possiamo noi mai renderti, o Sovrana Regina dell' universo, per l' incomparabile beneficio della nostra redenzione, alla quale sei così generosamente concorsa? Tu partecipasti, per questa, altresì di tutti li disagi, e di tutti li travagli che il Figliuolo di Dio in Te umanato, sostenne come uomo, per la salvazione del mondo; onde, secondo questo riflesso, si deve anche a Te l' averci liberato dalla schiavitù del demonio che, sotto l' impero delle false religioni, teneva l' uomo strettamente incatenato. Tanto fu ancora annunziato nelle Sacre Scritture, quando fu predetto, che *verrebbe un' altra donna, la quale avrebbe schiacciato la testa a quel serpente, che sedusse la prima donna del mondo* a comune

nostro danno (a). Non senza ragione dunque la S. Chiesa canta di Te, che *Tu sola hai spento tutte l'eresie dell'universo* (b).

» Noi ti preghiamo, o nostra gran Madre, di » continuare a proteggerci contro tal formidabile » nemico; onde compiendo li tuoi beneficî inver- » so di noi, ci guidi felicemente all'eterna glo- » ria del Cielo. » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Inimicitias ponam in te, et mulierem......, ipsa conteret caput tuum.* (Genes. III. 5.)

(b) *Gaude, Virgo Maria; cunctas haereses Tu sola interemisti in universo mundo.* (S. Chiesa)

IV.

(*Il Coro*) Del tuo figlio al crudo scempio
Presso ancor dell'aspra Croce,
Tu placasti l'ira atroce
Del gran Dio di Carità.
Qual tu fosti alla sua morte
Ognor pia, ognor costante,
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo amor, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE QUARTA.

Non vi è chi possa comprendere, e spiegare, o gran Madre di Dio, quali, e quanti fossero stati li travagli, che Tu già soffristi per la nostra redenzione. Ciascun periodo della vita del tuo santo Figliuolo fu per Te una rinnovazione dei più aspri cordogli; fin che andando finalmente ad una ignominosa morte, Tu, sempre d'appresso seguendolo, soffristi nel tuo cuore tutta l'acerbità della di lui dolorosissima passione. I flagelli, co' quali fu barbaramente percosso, ti penetrarono l'anima; le dure spine, di cui fu coronato, furono tante saette, le quali entrando per gli occhi, ti trapassarono il cuore (a); e l'obbrobriosa Croce, su la quale spirò, fu l'Ara sacra, in cui restò spenta ogni tua delizia. Tu Madre tenera sopra tutte le madri serbasti pur a tutto ciò una costan-

za superiore a quella di tutti i martiri; poichè riguardasti nella morte del Figlio più la salvezza del genere nmano che la morte di Lui (b); onde s'Egli, colla di Lui morte, dando soddisfazione al Padre, ha disarmato la di Lui destra vendicatrice contro l'uomo, Tu colla tua costanza sei concorsa al medesimo fine per contribuire alla grand'opera dell'umana redenzione.

» Deh! Ci assisti, o gran Madre benefattrice
» Maria SS., ed impetrandoci dal Signore la co-
» stanza nelle avversità, e la rassegnaziene sem-
» pre al di Lui santo volere, preparaci la via al-
» la salvazione delle anime nostre. » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Quae laesiones in corpore Domini, tot vulnera in corde matris: Quot spinae pungentes, tot sagittae per oculos interantes, et cor, et animam virginis vulnerantes.* (S. Hieronym. in Joh. Cap. XIX.)

(b) *Virgo plus doluit super nostris culpis, quam super Filii poenis* (S. Bernard. in Meditationib.)

V.

(*Il Coro*) Or fia mai, che resti in terra
Il tuo fral tra noi sepolto,
Quel, che aveva un Dio raccolto
Nella sua immensità?
Ah! No: Dio ti chiama in Cielo,
Ti vuol tutta a Se d'avante;
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo amor, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE QUINTA.

Ben giusto era, o S. Madre Maria, che siccome l'anima tua purissima fu sempre al tuo amorevole sposo intimamente unita (a); così l'incontaminato tuo corpo, che in se compreso avea l'immenso, l'onnipotente Iddio Creatore, sciolto dalle aure vitali, esente fosse stato dalla corruzione; per essere quindi in tutta la sua integrità ricevuto in Cielo nella di Lui gloria suprema (b). Perciò dopo la tua tranquillissima morte, Egli amorevolmente a Se ti chiama in anima, e corpo con le parole dello sposo delle sacre Canzoni: *Vieni Sposa diletta: Vieni dal Libano*: Vieni da cotesta valle di pianto a godere in questa celeste Sionne la gloria a Te preparata da tutta l'eternità (c). *Vieni ad essere degnamente coronata*

degl' immensi meriti, *de' quali*, *sopra gli angelici cori*, *ti ho doviziosamente ricolmata* (d).

» E di noi tuoi figliuoli che sarà mai in que-
» sta misera terra? Rammenta, o nostra gran
» protettrice Maria SS., che sposa, e madre sei
» insieme del grande Iddio; che a Se ti chiama
» in Cielo, ove il tuo impero è assai maggiore
» di quello, che presso il potente Assuero ebbe
» in terra la regina Ester, che di Te fu degna
» imagine (e). Accordaci il tuo patrocinio; e gui-
» dando li nostri passi per gli scabrosi sentieri
» di questa terra, c' impetra dal Signore, col per-
» dono delle nostre colpe, la salvezza delle ani-
» me nostre. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

(a) *In corde eius amor spiritus sancti singulariter ardebat*. (S. Thom. Oper. VIII.)

(b) *Hanc autem beatam.... quaenam mors devoraret? Quomodo corruptio invaderet corpus illud*, *in quo vita suscepta est?* (S. Joh. Damasc. de Dormitione Virg.)

(c) *Veni sponsa mea*; *veni de Libano*: *Veni coronaberis de capite Amana*, *de cubilibus leonum*, *de montibus pardorum.....* (In Cantic. passim.)

(d) *Meritorum verticem super omnes angelorum choros usque ad solium Deitatis evexit*. (S. Greg. M. lib. 1. Reg. Cap. I.).

(e) (Vid. Libr. Reg.).

VI.

(*Il Coro*) Ecco schiera d' Almi Spirti
Già t' innalza al Ciel stellante,
Già d' amor tu fiammeggiante
Voli in sen di Verità.
Presso Dio Tu siedi Sposa;
Siedi in soglio, e trionfante:
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo Amore, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE SESTA.

Ecco, SS. Vergine, il felicissimo momento della tua unione col tuo sposo celeste. Già numerosa schiera di Angeli, elevandoti da terra in corpo, ed anima, per le stelle, t' innalzano al supremo regno de' Cieli. Le genti riconoscono finalmente in Te quel *Segno grande*, *che apparve nel Cielo* (a); quella *Donna vestita di Sole*, *con sotto li piedi la Luna*, *alle cui tempia fanno le dodici Stelle luminosa corona* (b); e stupefatte si chieggono a vicenda: *Chi è costei*, *che procede*, *come l' Aurora*, *che sorge*: *Bella a un tempo stesso*, *e terribile come un' armata schierata in campo* (c)? *Chi è costei*, *che in affluenza di delizie*, *tutta profumata di odori*, *ascende dal deserto poggiata al suo Diletto* (d)? Tu intanto tutta fiammeggiante di amore, inno-

cente, e fida colomba, calcando la polve del campo Damasceno, per le vie t' innalzi dell' attonito cielo. Oh! Qual ti veggo ivi attesa! Il tuo sposo stesso è teco al tuo felicissimo passaggio (e); e giugnendo appena sei al di Lui fianco assisa (f), ove tra le celesti acclamazioni, Regina del Cielo, e della terra sei proclamata, sei applaudita, sei universalmente riconosciuta.

» Noi ti preghiamo, o SS. Madre, di non di-
» menticarti di noi, e di continuare ad amarci,
» e proteggerci, impetrandoci, dietro la nostra
» cooperazione, la felicità di venire anche noi a
» godere del tuo regno nel Cielo per tutta l'eter-
» nità. » — Amen.

Pater, *Ave*, *Gloria.*

(a) *Signum magnum adparuit in Coelo.* (Apocalips. XII. 1.)
(b) *Mulier amicta sole.....* (Idem).
(c) *Quae est ista, quae progreditur tanquam aurora consurgens; pulchra ut luna; electa, ut sol; terribilis, ut castrorum acies ordinata.....* (Cantic.)
(d) *Quae est ista, quae ascendit de deserto deliciis affluens, innixa super dilectum suum?* (Cantic. VIII).
... *Quae est ista, quae ascendit de deserto quasi virgula fumi ex aromatibus myrrhae, et thuris, et universi pulveris pigmentarii?* (Idem).
(e) *Soli angeli Redemptori occurrere potuerunt: Mariae vero Filius ipse occurrit cum omni Curia Coelesti, coramque evexit* (S. Petrus Damasc.)
(f) *Sola Regis soldo adproximari meruisti* (S. Bonav. in Assumption. B. M. Virg.)

VII.

(*Il Coro*) Come al sen della tua tomba
Sol l' affetto ti costrinse;
Fuor di quella non ti avvinse
Legge più di umanità.
Madre in terra, in Ciel Regina
Quì pietosa, in ciel regnante:
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo amor, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE SETTIMA.

Tu vivesti in questa terra, o Santa Madre di Dio, e giugnesti al fine delli giorni tuoi, vittima sempre delli tuoi purissimi affetti. La tua bell'anima essendo immancabilmente congiunta a quella del tuo Diletto Figliuolo (a), li tuoi pensieri, e li tuoi voti non furono, che un continuato esercizio di carità. Questa ti fe' costante a sostener tanti disagi appresso di Lui: questa ti fe' reggere nelli momenti della di Lui passione: questa t' inchiodò d' innanzi a Lui nel Golgota; e soffribile ti rese la funesta separazione da Lui: e questa carità finalmente nel non breve intervallo dopo di quella, ti mantenne unquemai anelante a riunirti a Lui. Or qual fu poi l' eccesso della tua carità, quando ti chiamò poi finalmente alla di Lui eterna gloria nel Cielo? La forza della tua

Carità fu certamente, che nella contemplazione delle di Lui infinite perfezioni immersa, quasi in un placido sonno, più che Mosè un tempo (b), e l'estatico di Patmos (c), gli rendesti l'anima tua senza la minima angoscia di morte (d). Al momento dunque del tuo passaggio, le leggi dell'umana natura non ebbero in Te impero alcuno. Tu trionfasti, come il tuo santo Figliuolo, della morte. Ella non ebbe alcun titolo su la tua tomba, nella quale intatto, ed incorrotto, restò similmente il tuo corpo, per essere quindi trasportato in Cielo, ove di esso vestita, reggi la salute del mondo.

» Chi concederà, o S. Madre, alli tuoi figliuoli » la pienezza della tua carità, ed il favore, on- » de la misera di loro anima dopo la di loro mor- » te, sia ammessa nel Cielo? Dal tuo santo pa- » trocinio, o nostra Corredentrice, attendiamo, » per mezzo delle nostre opere, una buona, e san- » ta morte. » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Eius cor continuo tendebat ad Deum* (S. August. Serm. VII. 2.)

(b) *Non caligavit oculus ejus; nec dentes illius moti sunt.* (Deoteronom. XXXIV. 7.)

(c) L'affermano Simeon Metafraste, Niceforo, S. Ambrogio, Gregorio Turonense, ed altri.

(d) *Ad infringenda ergo haec errorum monstra, oportuit et B. Virginem eamdem mortem obire.....* Così scrive il Cartagena per rendere inescusabili li Collidiriani, li Valentiniani e li Manichei. (Lib. XII. Hom. 1.)

VIII.

(*Il Coro*) Deh! Rammenta che Tu fosti
Madre ancor di noi mortali;
Che accorresti a' nostri mali
Nella nostra fragiltà.
Ah! Non fia, che qui rimasti
Un di noi pur vada errante:
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo amor, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE OTTAVA.

Dopo il massimo de' beneficî, che ci rendesti, o SS. Vergine, per la tua corredenzione, Tu sempre uniforme alli tuoi grati sentimenti di amore verso l'uomo, non ci abbandonasti giammai nelle nostre necessità. Infiniti luminosi esempî di viva protezione nei pericoli, d'improvvisi risorgimenti dai mali di ogni sorta a favor dei tuoi divoti offrono le storie, ed hanno dimostrato incontrastabilmente i fatti. Non sarebbe sufficiente lingua mortale a renderli tutti uno per uno, e pubblicarli nel di loro numero, e per le di loro circostanze.

» Or tu non permetterai, o pietosissima Madre, » che uno solo di noi infelicemente perisca. Da

» cotesta suprema magione di gloria, ove splendi
» Regina, non cesserai giammai di essere altresì
» la stessa nostra benefattrice, la nostra protet-
» trice, per farci conseguire il beneficio finale del-
» la salvazione delle anime nostre. » — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

IX.

(*Il Coro*) Or, che al Ciel regina godi
Tutti in Dio gli eterni onori,
Cui già rendon gli alti Cori
Culto, in fede, e santità;
Tu gran Madre, a noi qui in terra
Volgi pur il tuo sembiante:
Ci proteggi, o Madre amante,
Pel tuo amore, e per pietà.
(*Il popolo*) Ci proteggi ec.

ORAZIONE NONA.

Pietà, o S. Madre, di noi; pietà! Da chi fuor della madre attender può soccorso il debole figliuolo? A chi, oltre della madre, può con maggior dritto domandarlo? Siam fragili, siam peccatori (a). Tu, cui il Sommo Iddio ha concesso, in pienezza, tutte le grazie (b); e che sopra li Cherubini, e li Serafini, che in Cielo, alla di Lui presenza, ti onorano, godi immensa gloria, e potenza senza limiti (c); Tu novella Ruth che agli occhi di Lui puoi, sola, impetrare ai più derelitti peccatori il perdono (d): Tu alla nostra cooperazione concorri per la salvazione delle anime nostre. Noi lo speriamo da Te; e poichè Tu hai

il pieno dritto ad ogni sorta di favori presso Dio (e), siam sicuri di ottenerlo, per venire anche noi a lodarti, e benedirti nel Cielo per tutta l' eternità. — Amen.

Pater, Ave, Gloria.

(a) *Deo peccavimus.... ab adolescentia usque ad hanc diem* (Jerem. III. 25.).

(b) *Gratia caeteris per partes praestatur : Mariae vero se tota infundit plenitudo.* (S. Hieronym. de Assumpt. V.)

(c) *Attende Seraphim, attende Cherubim, et videbis quidquid in eis est majus, minus est in hac Virgine.* (S. Bernard. Serm. VII. 3.)

(d) *Ruth ergo in oculis Booz, Maria in oculis Domini hanc gratiam invenit, ut ipsas spicas (animas) a messoribus derelictas colligere ad veniam possit* (S. Bern. in Spec. B. M. Virg. Lection. V.)

(e) *Ex quo Deus in eius utero se conclusit, habuit Maria Virgo in omni gratiarum genere quandam iurisdictionem.* (S. Bernard. Serm. LX. 10.)

ORAZIONE ULTIMA.

» SS. Vergine gloriosamente Assunta in Cielo.
» Tu fosti grande tra noi per la tua pietà; e
» qual Madre dell' Onnipotente, non più sogget-
» ta all' editto di Eden, volasti in Cielo; ove im-
» mortale siedi ancor più grande, ed eccelsa,
» sopra li Cherubini, e li Serafini Celesti. Chi fia
» mai, che possa esprimere con lingua umana
» qual' è la tua gloria in Dio, qual' è la tua po-
» tenza, regnando tra li beati? Egli ha posto su
» l' augusta tua fronte lo splendidissimo diadema
» di Regina del Cielo, e della terra: ed alla tua
» disposizione è sempre il di Lui santo Consiglio,
» la di Lui immensa Bontà, la candida Pace, la
» la di Lui grata Beneficenza; e la di Lui Giu-
» stizia stessa depone spesso, a tuo riguardo, le
» sue vindici saette contro l'uom delinquente. Pie-
» gano innanzi a Te modesto il lor volto gli An-
» geli; esulta delle tue laudi tutto l' Empireo; ed
» il nome tuo nelle bocche echeggia dei celesti
» felici abitatori. Il Cielo stesso quasi più risplen-
» dente è diventato dacchè, qual nuova Stella, hai
» Tu in esso scintillato, al dir del tuo divoto
» Mellifluo; e la sede de' Giusti fu quasi più va-
» ga, e beata, quando in esso tu hai spiegato il
» tuo impero, e la tua gloria.
» Or chi di noi miseri mortali ardirà da que-

» sta bassa terra comparire all' eccelso tuo soglio,
» e degnamente onorarti ? Se non che, quali tuoi
» amati figliuoli , per la cui salvezza tanto opera-
» sti , e soffristi, aver possiamo un dritto di pro-
» strarci innanzi al tuo augusto cospetto. Sì : a
» questo titolo , o gran Madre di Dio , e nostra
» Corredentrice Maria, accetta, benigna, li no-
» stri voti , e gli umili uffizî della gratitudine no-
» stra. Tu non sprezzi qualunque pentito pecca-
» tore , che , col vero dolore delle sue colpe, a
» Te ricorre : Tu l' accogli , e lo rincori finchè
» al supremo Giudice non l' hai riconciliato (a).
» Non risparmiar dunque il tuo santo , e poten-
» te patrocinio a favor nostro. Noi lo speriamo ,
» considerandoti ancor a Noi presente (b). In Te
» fidiamo ; sicuri (c) , che d' appresso a Te , per
» li meriti del tuo Divino Figliuolo , e tuoi ,
» giugneremo immancabilmente al porto felice di
» nostra salvezza in Cielo a lodarti , e benedirti,
» innanzi la Triade sacrosanta, per l' eterna du-
» razione de' secoli. » — Amen.

(a) *Tu peccatorem quantumlibet foedum non horres, non despicis , si ad Te suspiraverit ; tuumque interventum , paenitenti corde , flagitaverit. Tu illum a desperationis barathro, pia Mater, retrahis , foves , non despicis , quousque horrendo Judici , miserum , reconcilies...* (S. Bernard. in Depraecat. ad B. M. V.)

(b) *Mariam cogita ; Mariam invoca ; non recedat ab ore , non recedat a mente. Ipsam sequens , non devias; ipsam cogitans non erras ; ipsam duce non faticaberis ; ipsam propitia , pervenies.* (S. Bernard. Hom. super Missus est.)

(c) *Impossibile est Deiparam non exaudiri , juxta illud quod in figura eius dixit Salomon Matri suae : Pete , Mater ; neque fas est quod avertam faciem meam* (S. Antonin. p. t. 176. 5.